

COMUNE DI POGGIO SAN VICINO

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE NUMERO 2 DEL 30-03-15

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SO-
CIIETA' PARTECIPATE.

L'anno duemilaquindici il giorno trenta del mese di marzo, alle
ore 19:00, nella sala delle adunanze si é riunito il Consiglio
Comunale, convocato con avvisi spediti nei modi e termini di legge,
sessione Ordinaria in Prima convocazione.
Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta Pubblica
risultano presenti e assenti i consiglieri:

=====

SIMONCINI SARA	P	QUATRINI SIMONE	P
ZAMPONI ALBERTO	P	ZAMPONI GIUSEPPE	P
LATINI MIRKO	A	UNCINI FRANCESCA	A
MEDICI SABRINA	P	QUATRINI STEFANO	P
TURCHI ARDUINO	P	RAGGI FRANCO	A

=====

Assegnati n. [11] In carica n. [10] Assenti n.[3] Presenti n.[7]
Assiste in qualità di segretario verbalizzante il SEGRETARIO COMUNALE
Sig. DR. ETTORE GIATTINI
Assume la presidenza il Sig. SIMONCINI SARA
SINDACO

Constatata la legalità della seduta, il Presidente dichiara aperta la
stessa ed invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto
sopra indicato, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei
signori :

MEDICI SABRINA
QUATRINI SIMONE
QUATRINI STEFANO

Il Presidente illustra il PIANO di razionalizzazione delle “Società Partecipate”, da lui proposto, per questo Ente ai fini della sua approvazione.

Spiega la strategia dell’ente ai fini della riduzione delle società partecipate, risponde alle domande dei Consiglieri.

Successivamente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che dopo un lungo percorso normativo teso allo sfoltimento delle partecipate locali, un nuovo intervento è previsto dalla legge di stabilità 2015 (art. 1, commi da 609 a 616, legge n.190 del 23.12.2014), al riguardo fra le tante disposizioni, la legge di stabilità introduce la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali con l’obiettivo di ridurre il numero e i costi delle partecipate;

PRESO ATTO che il piano operativo di razionalizzazione dovrà essere approntato entro il 31 marzo del corrente anno. Esso deve essere immediatamente operativo e coprire il lasso di tempo sino al 31 dicembre 2015. Entro il 15 marzo del 2016 dovrà essere predisposta una relazione sull’attuazione del piano operativo, contenente i risultati ottenuti dall’azione di razionalizzazione. Il piano operativo di razionalizzazione (con l’allegata relazione) e la relazione sull’attuazione del piano sono soggette a pubblicazione nel sito web dell’ente locale.

VISTO il piano di razionalizzazione delle società partecipate, concordato con i funzionari responsabili, proposto dal Sindaco ed inserito nell’atto istruttorio;

DATO ATTO che la predetta normativa, mediante notevoli semplificazioni operative, persegue l’obiettivo di procedere al riordino e alla valorizzazione del patrimonio degli enti in un’ottica non conservativa e statica dello stesso, ma quale assetto strategico-dinamico della gestione finanziaria sia corrente che d’investimento;

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla seguente deliberazione predisposto dal RESPONSABILE DEL SETTORE FINANZIARIO, con cui si propone al Consiglio Comunale l’approvazione del Piano del Sindaco di razionalizzazione delle società partecipate;

VISTA la Relazione tecnica quadro del Responsabile del servizio finanziario dalla quale risulta la situazione economico-patrimoniale delle società partecipate da questo Ente;

RITENUTO opportuno fornire al Responsabile del Settore Finanziario indirizzi in merito, al fine di poter procedere secondo opportunità e convenienza per l’Ente, oltre che secondo i principi dell’efficacia, efficienza ed economicità;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono integralmente condivisi di dover deliberare in merito;

VISTA la normativa concernente l’Ordinamento Finanziario e Contabile degli Enti locali di cui alla PARTE II del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. 18.8.2000 n.267 e la restante normativa vigente in materia;

VISTO il parere favorevole del Revisore dei conti Dr. Luigi Giulietti

espresso in data odierna sulla proposta di deliberazione di approvazione del piano;

VISTO il PARERE FAVOREVOLE DEL SEGRETARIO COMUNALE per la regolarità tecnica reso ai sensi dell'art. 49, comma 1[^], del T.U.E.L espresso sulla proposta della presente deliberazione;

VISTO il PARERE FAVOREVOLE DEL RESPONSABILE del Settore Finanziario e Contabile per la regolarità contabile reso ai sensi dell'art. 49, comma 1[^], del T.U.E.L espresso sulla proposta della presente deliberazione;

CON VOTAZIONE resa per alzata di mano, con n. 7 voti favorevoli espressi da n. 7 consiglieri presenti e votanti,

DELIBERA

1) IL DOCUMENTO ISTRUTTORIO redatto dal Responsabile del Settore Finanziario e Contabile riportato in calce alla presente deliberazione costituisce parte integrante e sostanziale della stessa.

2) DI APPROVARE ai sensi dell' art. 1, commi da 609 a 616, della legge n. 190 del 23.12.2014 il seguente **PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE DEL SINDACO** specificando per ciascuna società le azioni di razionalizzazione che dovranno essere attuate ed i termini di attuazione per i motivi a fianco di ciascuna indicati:

- **CEMIM soc. cons. per azioni**, aveva per oggetto la progettazione, realizzazione e gestione di un centro merci intermodale nel Comune di Jesi, consistente in un sistema unitario di opere di infrastrutture e di servizi anche dislocati in altri territori. Società in liquidazione, il liquidatore è il Dr. Luigi Scoponi nominato dal tribunale di Ancona, non ha dipendenti, si attende la fine dei lunghi contenziosi per addivenire **al suo scioglimento**.
- **TASK s.r.l.**, avente per oggetto attività di fornitura servizi informatici e telematici e di altre attività connesse (rete telematica provinciale) ai Comuni soci; società in sostanziale equilibrio che non presenta particolari problematiche, la società ha operato nella direzione del contenimento dei costi. **Si opta per il suo mantenimento** a condizione che i costi e canoni dei servizi siano di mercato.
- **Colli Esini S. Vicino soc. cons. a r.l.** , società con n. 85 soci di cui privati pari al 52,10% e pubblici 47,90%. Svolge la propria attività a sostegno e promozione dello sviluppo e dell'occupazione dell'area interessata all'attuazione del programma Leader +in coerenza con gli obiettivi dell'Unione Europea e dei piani di sviluppo regionali, provinciali e locali, promuove lo sviluppo della zona attraverso la redazione di piani di intervento finanziati con fondi comunitari. Si segnala la necessità di definire per essa un graduale percorso di realizzazione degli obiettivi. Si ritiene necessario un **periodo di tenuta in vita** al fine di porre in essere le necessarie azioni volte al reperimento di fondi per opere pubbliche. **Si opta per il suo mantenimento**.
- **COSMARI s.r.l.**, società di recente costituzione derivante dalla trasformazione di un consorzio, avente per oggetto la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e la differenziata attraverso il servizio "porta a porta" in house. E' partecipata da tutti i Comuni della provincia, è in sostanziale equilibrio che non

presenta particolari problematiche, la società ha operato nella direzione del contenimento dei costi. **Si opta per il suo mantenimento.**

3) DI DARE ATTO che le quote di partecipazione di questo Comune alle suddette società sono piuttosto esigue, eventuali vendite delle medesime (come tentato da altri enti) non hanno dato esito positivo, di conseguenza le eventuali azioni di fusione scioglimento o liquidazione andranno concertate con gli altri enti soci.

4) DI INCARICARE il Responsabile del Settore Finanziario e Contabile per la esecuzione delle procedure contenute nel presente piano mediante le azioni e nei termini sopra indicati con le modalità previste dalla vigente normativa;

5) DI PUBBLICARE il presente atto mediante le forme previste dall'Ente all' Albo pretorio, sito internet comunale ed inviare lo stesso alla Corte dei Conti.

Quindi con separata votazione resa con voti unanimi favorevoli, dichiara il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del TUEL n. 267/2000.

**DOCUMENTO ISTRUTTORIO
RESPONSABILE DELL'AREA FINANZIARIA E CONTABILE**

OGGETTO: SOCIETA' PARTECIPATE

IL RESPONSABILE DELL'AREA FINANZIARIA E CONTABILE

PREMESSO che dopo un lungo percorso normativo teso allo sfoltimento delle partecipate locali, un nuovo intervento è previsto dalla legge di stabilità 2015 (art. 1, commi da 609 a 616, legge n.190 del 23.12.2014), al riguardo fra le tante disposizioni, la legge di stabilità introduce la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali con l'obiettivo di ridurre il numero e i costi delle partecipate;

PRESO ATTO che l'articolo 1, comma 611, prevede che le regioni, le provincie, i comuni, le camere di commercio, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, con decorrenza dal 1° gennaio 2015, attivino un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute. Preliminarmente la norma riconferma il contenuto dell'art. 3, commi da 27 a 29, della legge 24.12.2007, n. 244 (finanziaria per il 2008) così come modificata dalla legge 147/2013 (legge di stabilità per il 2014). Viene di conseguenza ribadito che al fine di tutelare la concorrenza e il mercato, le amministrazioni pubbliche elencate nell'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30.3.2001, n. 165, non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi che non siano strettamente necessarie per il conseguimento delle proprie finalità istituzionali. Esse non possono assumere o mantenere direttamente partecipazioni in tali società strumentali. La costituzione di società che producono servizi di interesse generale e che forniscono servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale è ammessa, così come è ammessa l'assunzione di partecipazioni in tali società nell'ambito dei rispettivi livelli di competenza. Il comma 29 della stessa legge finanziaria 2008 prevedeva che, entro trentasei mesi dalla sua entrata in vigore, le amministrazioni, nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, cedessero a terzi le società e le partecipazioni vietate ai sensi del comma 27. La legge di stabilità 2014 (legge n. 147 del 27.12.2013) ha disposto (con l'art. 1, comma 569) che il termine di trentasei mesi fissato dal comma 29 dell'articolo 3 della legge 24.12.2007, n. 244, fosse prorogato di dodici mesi dalla sua data di entrata in vigore, decorsi i quali la partecipazione non alienata mediante procedura di evidenza pubblica cessasse ad ogni effetto. In caso di esito negativo della procedura di alienazione è stata prevista una forma di recesso, secondo la quale entro i dodici mesi successivi alla cessazione, la società liquida in denaro il valore della quota del socio cessato in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, secondo comma, del codice civile.

RILEVATO che i destinatari attivi della norma sono esplicitamente individuati nelle regioni, nelle provincie, nei comuni, nelle camere di commercio, nelle università, negli istituti di istruzione universitaria pubblici e nelle autorità portuali. L'obbligo di approvare il piano di razionalizzazione è di competenza degli organi di vertice delle amministrazioni sopra elencate. Per i comuni l'obbligo è posto a carico del Sindaco. Rimangono fuori dal perimetro di operatività della norma le amministrazioni centrali.

I destinatari passivi sono individuati nelle società e nelle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute (società partecipate, società consortili, società cooperative).

RICORDATO che mentre la finanziaria 2008 si limitava ad indicare solo le società direttamente partecipate, la legge di stabilità 2015 amplia lo spettro di azione facendo riferimento anche a quelle possedute indirettamente per il tramite di una partecipata. La norma non detta nessun criterio per l'inserimento delle partecipazioni indirette nell'alveo del piano di razionalizzazione. Saranno, di conseguenza, gli estensori dei piani, la dottrina e i primi pareri delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti ad individuare i criteri per inserire o escludere una società partecipata dagli interventi di razionalizzazione. Sarebbe, comunque, opportuno limitare l'applicazione del piano di razionalizzazione solo alle partecipazioni indirette più rilevanti, quelle che potenzialmente possano incidere negativamente sul bilancio dell'ente locale. In questo senso può essere punto di riferimento l'articolo 2359 del codice civile, rubricato "Società controllate e collegate". Il piano di razionalizzazione, di conseguenza, dovrebbe prendere in considerazione solo quelle società nelle quali la società partecipata dall'ente locale:

- controlla la maggioranza dei voti delle assemblee ordinarie, e questo in relazione all'effettiva partecipazione degli aventi diritto di voto, essendo sufficiente anche la maggioranza relativa dei voti in presenza di un elevato astensionismo.
- dispone di voti sufficienti ad esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
- esercita una influenza dominante in conseguenza di particolari vincoli contrattuali con essa.

CONSIDERATO che il piano di razionalizzazione persegue lo stesso obiettivo degli altri interventi normativi che l'hanno preceduto e precisamente quello di diminuire il numero delle partecipate locali o di ridurre il costo che grava sui bilanci locali. Fra gli strumenti che possono essere utilizzati per il raggiungimento dell'obiettivo la norma annovera:

- l'eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche attraverso gli istituti della liquidazione o della cessione;
- la soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori;
- la soppressione delle società nelle quali gli amministratori siano in numero superiore a quello dei dipendenti;
- l'eliminazione di partecipazioni in società con oggetto analogo o simile che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (anche tramite l'istituto della fusione o attraverso la internalizzazione delle funzioni);
- l'aggregazione delle società che svolgono servizi pubblici locali.

Un ulteriore indirizzo è dato dal contenimento dei costi di funzionamento delle società, da attuarsi anche attraverso il riassetto:

- a. degli organi amministrativi,
- b. degli organi di controllo societari,
- c. delle strutture aziendali,

con la contestuale riduzione delle remunerazioni e dei costi della struttura aziendale.

Da un lato, quindi, la riduzione del numero delle società partecipate con le procedure di liquidazione, di fusione o internalizzazione dei servizi, dall'altro lato l'utilizzo di processi di riorganizzazione aziendale tendenti a ridurre le spese di produzione e le spese generali di funzionamento attraverso la ricerca di una maggiore economicità, efficienza ed efficacia dei servizi forniti. Un numero elevato di società svolge un'attività di servizi a favore dell'ente locale, quali sono ad esempio le società in house strumentali. Tali società presentano una percentuale di costi del personale molto elevati. Una riorganizzazione della struttura societaria e produttiva potrebbe comportare un esubero del personale che potrebbe usufruire degli incentivi alla mobilità.

RAVVISATA quindi la necessità che il piano operativo di razionalizzazione e l'allegata relazione descrittiva si ispirino ai seguenti principi generali, elencati nel testo del richiamato articolo 611, 1° comma:

- **coordinamento della finanza pubblica.** Tale postulato è rivolto a conciliare la conservazione dell'unitarietà del sistema di finanza pubblica italiano con la tutela di interessi nazionali e di quelli previsti dalla legislazione dell'Unione europea, primo fra tutti il principio di autonomia degli enti locali. Sulla base di questo principio il legislatore nazionale si limita a dettare il quadro unitario di riferimento dell'intera finanza pubblica, nel rispetto delle garanzie costituzionali poste a tutela del decentramento istituzionale e delle corrispondenti forme e modalità di autonomia finanziaria di entrata e di spesa;
- **contenimento della spesa pubblica.** Il contenimento della spesa pubblica, in una situazione di penuria di risorse pubbliche, è divenuto un elemento imprescindibile dell'azione amministrativa. Esso si rende necessario per procedere alla riduzione del deficit annuale del bilancio dello Stato ed al processo di rientro del debito pubblico;
- **buon andamento dell'azione amministrativa.** Il principio del buon andamento dell'azione amministrativa esprime il valore della efficienza dell'azione amministrativa indirizzata al conseguimento degli interessi della collettività. Esso è una sintesi dei principi di legalità, di efficacia, economicità, pubblicità e trasparenza. Nel principio del buon andamento e della imparzialità dell'azione amministrativa l'articolo 97 della Costituzione italiana individua i fondamentali canoni giuridici di riferimento dell'assetto organizzativo e funzionale della pubblica amministrazione;
- **tutela della concorrenza e del mercato.** La Corte costituzionale ritiene che nel concetto di tutela della concorrenza convivono:
 1. un profilo statico, che consiste nel mantenimento di mercati già concorrenziali e tuttavia esposti alle strategie distorsive delle imprese o dei soggetti pubblici;

2. un profilo dinamico, teso a liberalizzare i mercati e a favorire l'instaurazione di assetti concorrenziali. Con la sentenza n. 14 del 2004, la Corte rileva che il concetto di concorrenza deve riflettere quello operante a livello comunitario, che comprende gli interventi regolativi, la disciplina *antitrust* e le misure destinate a promuovere un mercato aperto e in libera concorrenza. Si vuole eliminare tutte quelle situazioni nelle quali l'ente pubblico, beneficiando dei privilegi dei quali esso può godere in quanto pubblica amministrazione, svolga un'azione distorsiva della concorrenza con le intese e gli abusi di posizione dominante.

RITENUTO di conseguenza di dover costruire un proprio piano di razionalizzazione sulla base delle proprie necessità, esigenze ed obiettivi specifici. È la norma stessa che indica alcune azioni che possono formare oggetto del piano. In ogni caso esse rappresentano un *minimun* operativo e non sono esaustive delle possibilità offerte all'ente locale. Le azioni dovranno essere necessariamente finalizzate alla riduzione del numero delle partecipate e dei costi di bilancio. La redazione del piano operativo, accompagnato dalla relazione tecnica, deve tenere nella debita considerazione i seguenti elementi:

- il quadro giuridico nell'ambito del quale opera il suddetto piano;
- una descrizione analitica del gruppo societario coinvolto nel processo di razionalizzazione, con una descrizione delle caratteristiche giuridiche ed economiche di ogni singola partecipazione societaria, sia diretta che indiretta. La descrizione del gruppo societario rappresenta l'occasione per la valutazione di ogni singola partecipazione societaria finalizzata alla verifica della convenienza economica al suo mantenimento ad alla sua dismissione. Gli strumenti valutativi sono quelli tipici delle discipline aziendalistiche e si realizzano pienamente attraverso l'analisi dei bilanci consuntivi, le prospettive di crescita aziendale, l'adeguatezza del modello organizzativo alla mutevole realtà del mercato;
- le azioni di razionalizzazione che dovranno essere attuate con il piano. È opportuno descrivere separatamente le azioni indicate dalla norma:
 - a. eliminazione di società non indispensabili,
 - b. eliminazione delle società con oggetto analogo o simile,
 - c. soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori,
 - d. soppressione delle società nelle quali gli amministratori siano in numero superiore a quello dei dipendenti,
 - e. aggregazione delle società che svolgono servizi pubblici locali,
 - f. riorganizzazioni della struttura aziendale,
 - g. vendita delle quote societarie o, in alternativa, il recesso dalle società non indispensabili;
- individuare, in relazione ad ogni tipologia di intervento, le modalità di attuazione:
 - a. attraverso le operazioni straordinarie societarie:
 - a. della cessione,

- b. della fusione,
 - c. della liquidazione,
 - d. della scissione,
 - e. trasformazione societaria;
- b. attraverso ristrutturazioni aziendali che comportino:
- a. riduzione dei costi dei consigli di amministrazione,
 - b. riduzione dei costi degli organi di controllo,
 - c. riduzione dei costi del personale ed in generale dei costi di produzione,
 - d. riduzione dei costi generali di gestione e funzionamento;
- c. attraverso la valorizzazione di strumenti, che costituiscono indice della presenza di condizioni di legalità, di efficacia, economicità, pubblicità e trasparenza quali:
- a. l'adozione del modello di organizzazione e gestione di cui al decreto legislativo n. 231 del 2001,
 - b. l'adozione del piano anticorruzione previsto dalla legge 190/2012,
 - c. l'adozione di adeguati strumenti di verifica e controllo della gestione aziendale,
 - d. il rispetto della normativa in materia di trasparenza,
 - e. l'adozione della carta dei servizi per valutare il grado di soddisfacimento dell'utenza;
- la tempistica attuativa di ogni singola azione prevista nel piano;
 - il dettaglio dei risparmi economici diretti da conseguire con l'adozione delle singole azioni;
 - il dettaglio dei risparmi indiretti conseguibili attraverso il miglioramento dell'efficienza, dell'economicità e dell'efficacia gestionale;
 - i potenziali elementi che potrebbero condizionare il raggiungimento degli obiettivi.

PRESO ATTO che il piano operativo di razionalizzazione dovrà essere approntato entro il 31 marzo del corrente anno. Esso deve essere immediatamente operativo e coprire il lasso di tempo sino al 31 dicembre 2015. Entro il 15 marzo del 2016 dovrà essere predisposta una relazione sull'attuazione del piano operativo, contenente i risultati ottenuti dall'azione di razionalizzazione. Il piano operativo di razionalizzazione (con l'allegata relazione) e la relazione sull'attuazione del piano sono soggette a pubblicazione nel sito web dell'ente locale.

DATO ATTO che la predetta normativa, mediante notevoli semplificazioni operative, persegue l'obiettivo di procedere al riordino e alla valorizzazione del patrimonio degli enti in un'ottica non conservativa e statica dello stesso, ma quale assetto strategico-dinamico della gestione finanziaria sia corrente che d'investimento;

VISTA la Relazione tecnica quadro del Responsabile del servizio finanziario dalla quale risulta la situazione economico-patrimoniale delle società partecipate da questo Ente che segue:

CEMIM Soc. cons. per azioni			
	2011	2012	2013
PATRIMONIO NETTO	- 2.034,039	- 2.184,163	- 2.046,375
VALORE PRODUZIONE	22.789	13.078	160.108
CAPITALE SOCIALE	00	00	00
UTILE	- 57.535	- 73.637	165.196
QUOTA PARTECIPAZIONE 0,01077% DIPENDENTI N. 0 AMMINISTRATORI n. 1 Dr. Luigi Scoconi Liquidatore ATTIVITA' Società in liquidazione CONSIDERAZIONI si attende la fine dei contenzioni per addivenire al suo scioglimento			

TASK Srl			
	2011	2012	2013
PATRIMONIO NETTO	358.066,000	358.355,000	358.457,000
VALORE PRODUZIONE	743.979,000	1.221.629,000	734.037,000
CAPITALE SOCIALE	40.920,000	40.920,000	40.920,000
UTILE	- 76.730,000	288,000	102,000
QUOTA PARTECIPAZIONE 0,02% DIPENDENTI N. 10			

AMMINISTRATORI N. 1 (Amministratore Unico)

ATTIVITA' fornitura servizi informatici e telematici e di altre attività connesse (rete telematica provinciale)

CONSIDERAZIONI sostanziale equilibrio, non presenta particolari problematiche, si propone il suo mantenimento a condizione che i costi e i canoni dei servizi siano di mercato

COLLI ESINI S. VICINO soc. cons. a r.l.

	2011	2012	2013
PATRIMONIO NETTO	82.795	83.009	83.822
VALORE PRODUZIONE	193.957	175.798	197.443
CAPITALE SOCIALE	95.636	95.636	95.636
UTILE	118	213	814

QUOTA PARTECIPAZIONE 0.7%

DIPENDENTI N. 2

AMMINISTRATORI 12

ATTIVITA' gestione ed attuazione programma Leader + della Comunità europea

CONSIDERAZIONI sostanziale equilibrio, non presenta particolari problematiche, si propone il suo mantenimento

COSMARI Srl

	2011	2012	2013
PATRIMONIO NETTO	15.207.695,000	14.247.742,000	14.259.837,000
VALORE PRODUZIONE	30.399.260,000	31.291.544,000	33.047.644,000
CAPITALE DI DOTAZIONE	10.162.648,000	10.162.648,000	10.162.648,000
UTILE	- 1.875.147,000	- 959.948,000	12.085,000

QUOTA PARTECIPAZIONE 0,09%

DIPENDENTI N. 185

AMMINISTRATORI n. 5

ATTIVITA' Servizi raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti solidi urbani

CONSIDERAZIONI sostanziale equilibrio che non presenta particolari problematiche, si propone il suo mantenimento

VISTO il piano di razionalizzazione delle società partecipate, concordato con i funzionari responsabili, come proposto dal Sindaco ed inserito nel dispositivo del presente atto istruttorio;

TUTTO ciò premesso:

PROPONE

1) IL PRESENTE DOCUMENTO ISTRUTTORIO redatto dallo scrivente Responsabile del Settore Finanziario e Contabile verrà riportato in calce alla relativa delibera e costituirà parte integrante e sostanziale della stessa.

2) DI APPROVARE ai sensi dell' art. 1, commi da 609 a 616, della legge n. 190 del 23.12.2014 il seguente **PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE DEL SINDACO** specificando per ciascuna società le azioni di razionalizzazione che dovranno essere attuate ed i termini di attuazione per i motivi a fianco di ciascuna indicati:

- **CEMIM soc. cons. per azioni**, aveva per oggetto la progettazione, realizzazione e gestione di un centro merci intermodale nel Comune di Jesi, consistente in un sistema unitario di opere di infrastrutture e di servizi anche dislocati in altri territori. Società in liquidazione, il liquidatore è il Dr. Luigi Scoponi nominato dal tribunale di Ancona, non ha dipendenti, si attende la fine dei lunghi contenziosi per addivenire **al suo scioglimento**.
- **TASK s.r.l.**, avente per oggetto attività di fornitura servizi informatici e telematici e di altre attività connesse (rete telematica provinciale) ai Comuni soci; società in sostanziale equilibrio che non presenta particolari problematiche, la società ha operato nella direzione del contenimento dei costi. **Si opta per il suo mantenimento** a condizione che i costi e canoni dei servizi siano di mercato.
- **Colli Esini S. Vicino soc. cons. a r.l.** , società con n. 85 soci di cui privati pari al 52,10% e pubblici 47,90%. Svolge la propria attività a sostegno e promozione dello sviluppo e dell'occupazione dell'area interessata all'attuazione del programma Leader +in coerenza con gli obiettivi dell'Unione Europea e dei piani di sviluppo regionali, provinciali e locali, promuove lo sviluppo della zona attraverso la redazione di piani di intervento finanziati con fondi comunitari. Si segnala la necessità di definire per essa un graduale percorso di realizzazione

degli obiettivi. Si ritiene necessario un **periodo di tenuta in vita** al fine di porre in essere le necessarie azioni volte al reperimento di fondi per opere pubbliche.
Si opta per il suo mantenimento.

- **COSMARI s.r.l.**, società di recente costituzione derivante dalla trasformazione di un consorzio, avente per oggetto la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e la differenziata attraverso il servizio “porta a porta” in house. E’ partecipata da tutti i Comuni della provincia, è in sostanziale equilibrio che non presenta particolari problematiche, la società ha operato nella direzione del contenimento dei costi. **Si opta per il suo mantenimento.**

3) DI DARE ATTO che le quote di partecipazione di questo Comune alle suddette società sono piuttosto esigue, eventuali vendite delle medesime (come tentato da altri enti) non hanno dato esito positivo, di conseguenza le eventuali azioni di fusione scioglimento o liquidazione andranno concertate con gli altri enti soci.

4) DI INCARICARE il Responsabile del Settore Finanziario e Contabile per la esecuzione delle procedure contenute nel presente piano mediante le azioni e nei termini sopra indicati con le modalità previste dalla vigente normativa;

5) DI PUBBLICARE il presente atto mediante le forme previste dall’Ente all’ Albo pretorio, sito internet comunale ed inviare lo stesso alla Corte dei Conti.

Quindi propone di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell’art. 134 comma 4 del TUEL n. 267/2000.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
FINANZIARIO E CONTABILE
(Geom. Luigi Taini)

Steso il presente verbale, lo stesso viene letto, approvato e sottoscritto come appresso.

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to DR. ETTORE GIATTINI

IL SINDACO
F.to SIMONCINI SARA

Prot. n.Approvata

Della suestesa deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi e diverrà esecutiva decorsi dieci giorni dalla stessa pubblicazione a norma dell'art. 134, 3^ comma, del D.L.gvo 18 agosto 2000, n. 267.

Poggio S. Vicino li *****

F.to Il Segretario Comunale
DR. ETTORE GIATTINI

Copia conforme all'originale incarta libera per uso amministrativo
Poggio S. Vicino li *****
Il Segretario Comunale
DR. ETTORE GIATTINI

ESTREMI DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione divenuta esecutiva per:
[] decorsi 10 giorni dalla pubblicazione.

Poggio S. Vicino li *****

Il Segretario Comunale
DR. ETTORE GIATTINI

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.
Poggio S. Vicino li 10-04-15
Il Segretario Comunale
DR. ETTORE GIATTINI